

## RESOCONTO DI PUGNOCHIUSO 2016 IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Cari amici vicini e lontani, innanzitutto vorrei ringraziare Frugoni per avermi dato la possibilità di lasciare un mio ragguaglio sulla settimana a Pugnochiuso perché da “novizio” dell’AMTI potrei tralasciare persone e cose per voi scontate.

Dovrei fare un referto anatomico patologico dettagliato dei vari tabelloni ma mi viene più da soffermarmi sull’aspetto emozionale, conviviale e affettuoso che si respira nel magico mondo di AMelì ops AMTI.

Personalmente sono stato accolto all’AMTI a Rotterdam, da perfetto sconosciuto, in modo curioso e poi caloroso e anche dopo essere stato spazzato via al primo turno OPEN da un ceco alle 8 di mattina del lunedì (e quindi me ne potevo ripartire), mi hanno dato la possibilità di rappresentare l’Italia. Da lì ho iniziato a capire i valori di amicizia, competizione leale e aggregazione che caratterizzano il nostro movimento e che ho ritrovato nella nostra settimana a Pugnochiuso. Inoltre mi è piaciuto condividere tutto questo con i familiari.

Cosa dire della settimana Pugnochiuso: FANTASTICA location!!!!

Il fantastico sud in tutta la sua bellezza in aggiunta a un team organizzativo paragonabile a quelli per i preparativi di un G8. Immagino quando noi tutti stanchi della giornata tennistica andavamo a dormire, in quel mentre il core pulsante dell’AMTI stava ancora in piedi a stilare gli orari dei numerosi tabelloni. A tal proposito, è pur vero che i bravi giocheranno tutti i giorni ma sarebbe buono iniziare tutti i tornei dalla domenica di modo tale di evitare di accavallare sino a tre incontri in un solo giorno. Ecco perchè ho perso con Govoni.....

Tornando alla location, dicevo, perfetta sia per la natura che gratifica l’animo e sia per l’albergo (con un rapporto qualità/prezzo ottimo) condita da un clima conviviale-tennistico.

Anche il clima, quello meteorologico, ha aiutato la riuscita dell’evento sebbene la settimana fosse iniziata con un tempo uggioso primaverile e per poi terminare con la tipica calda estate meridionale.

Tennisticamente parlando, con gli oltre 100 partecipanti e con una cospicua quota rosa, si è visto un tennis non proprio amatoriale (TPRA) nel senso di un tasso tecnico del valore dei tornei FIT.

Vorrei spendere una parola per il “Federer dei medici”, Govoni, che oltre ad avere un gioco cristallino come il mare di Pugnochiuso, non si tira mai indietro a giocare con noi comuni mortali. Nel torneo Open, il suddetto in semifinale, dopo avermi appeso alla recinzione boccheggianti, ha fatto vedere, finalmente, un pò di tennis con l’atletico Maronato in una bella finale. Da segnalare le ottime performance dei vari Del Dot, Papponi, Bertaccini, Sartori come le conferme di alcuni senatori dell’AMTI come Aiuti, Levizzani, Dorigotti, Clerici.

Anche in campo femminile tra le agguerrite camici bianchi e consorti si sono messe in luce una coppia di new entry rappresentate dall’Albertini e Toriani che si sono sfidate sia in singolo che in doppio con il prevalere della talentuosa Albertini.

Perdonatemi se non commento tutte le vostre battaglie tennistiche e le medaglie perchè sprazzi di tennis qua e là e spruzzi d’acqua a mare, non possono fare di me un preciso narratore alla Gianni Clerici.

Restano nella mia memoria dei flash di Pugnochiuso con dei colleghi con cui spero di approfondire sempre più l’amicizia: dall’inesauribile energia del Bertaccini, alle ciocce (infradito) “alternative” del Govoni durante la sfida Nord-Sud, dal duo eufonico romano Maffi/Sciacca, al sanguigno Ceraulo.

Dal carismatico Bartolo alla dolcezza di Luisella, dalla generosità del maestro dei bimbi Bossini all’affabile Aiuti, dal simpatico stralunato Sartori al passionario senza confini (anzi con confini al di sopra del Po) del Frugoni nella sfida Nord-Sud.



Non me ne vogliano i tanti non citati ma sono solo un pischello dell'AMTI e spero in futuro di approfondire e allargare sempre più le conoscenze.

Un solo disagio ha reso perplesso il mio animo: dove schierarmi nella sfida Nord-Sud. Sono peggio della Toyota Prius, un ibrido, un borderline in bilico tra il cuore romano ( "puoi togliere un romano da Roma ma non potrai mai togliere Roma dal cuore di un romano") e la riconoscenza a un Nord che mi ha dato la possibilità di costruire una famiglia e un lavoro gratificanti. Maturerò!!

In conclusione, come nei discorsi dei campioni agli Slam o Master 1000 vorrei ringraziare sinceramente l'organizzazione precisa, minuziosa ma familiare dell'AMTI di ben altra classe rispetto a quella degli scorsi campionati mondiali olandesi.

I mondiali in Perù mi mancheranno molto perché rappresentare l'Italia, anche nel nostro piccolo, suscita un senso di fiera appartenenza alla nazione come solo un'olimpiade può evocare. Forza ragazzi e per favore costruite un' app per aggiornarci in tempo reale dei risultati.

Nei secoli dei secoli, il vostro anatomo e molto "patologo" Marcello Di Pasquale.